

Sentiero Urbano della Libertà n° 9

Tappa 6 Corso Palladio, 98 - Municipio



Si ritorna sui propri passi e si prosegue lungo **Corso Palladio**: poco più avanti si trova il colonnato di Palazzo Trissino Baston, sede municipale. Sotto i portici, davanti all'ingresso, nella trachite del marciapiede, si trovano inserite due Pietre d'Inciampo.

Pietra Inciampo Bruno Allegro

Tra le ultime Pietre d'inciampo posizionate a Vicenza, davanti alla sede municipale se ne trovano due. Quella a sinistra è intitolata a Bruno Allegro, partigiano della Brigata Argiuna.

La posa era inserita nel programma delle iniziative per la Giornata della Memoria organizzato dal Comune di Vicenza che, nell'80° anniversario della Liberazione e grazie al lavoro dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Vicenza (Istrevi), ha voluto ricordare questo cittadino che perse la vita nel sotto campo di Gusen, luogo tristemente noto in quanto tra i peggiori luoghi di detenzione tra i sottocampi di Mauthausen: lì vi morirono parecchi oppositori vicentini.

“Bruno Allegro era nato a Vicenza il 20.08.1923, figlio di Pietro, stradino, e Angela Portinari. [...] [Abitava in] via Sant'Agostino 44. Celibe, meccanico (altrove: cementista), era arruolato nella Marina militare. Arrestato a Vicenza il 13 novembre 1944 per ordine della locale Questura e trasferito nella camera di sicurezza (Palazzo Franceschini Folco), fu trasferito poi a San Biagio il 20.11.1944. Uscì da San Biagio un mese dopo per essere deportato. Il 21.12.1944, infatti, fu trasferito a Bolzano. Fu deportato da Bolzano a Mauthausen l'08.01.1945 con il trasporto 115. Arrivò nel campo l'11.01.1945 e rimase in quarantena fino al 14.02.1945. Fu immatricolato con il numero 115341. Dichiarò di essere un operaio. Partì per il sottocampo di Gusen il 14.02.1945 dove fu addetto allo scavo delle gallerie del Berkristall-Bau. Morì il 19.04.1945. [...]”

Secondo la dichiarazione del Comando della brigata Argiuna del 03.04.1946, firmata dal comandante Leonardo “Tom” Beltrame, Bruno Allegro fu preso in un rastrellamento e trasportato in Germania. Fu partigiano dal febbraio 1944 e prese parte a 12 azioni di sabotaggio o armate.”



<https://www.internamentoveneto.it/centro-studi-internamento-deportazione/pietre-di-inciampo-nel-veneto/le-pietre-di-inciampo-a-vicenza/bruno-allegro/>)

Il percorso per i campi di concentramento solitamente prevedeva un breve periodo presso il Campo di transito di Bolzano (Dulag di Bolzano). Vi passarono circa diecimila detenuti. Anche Bruno vi fu recluso. In quei giorni fu assistito dalla rete clandestina coordinata da Don Carlo Signorato, ricevendo cibo e generi di prima necessità.

Pietra Inciampo Menin Ruggero

L'altra Pietra ricorda Menin Ruggero, partigiano della Brigata Argiuna. Fu arrestato alla fine del 1943, tra i primi a finire nelle mani dei fascisti. Trascorse lunghi periodi nelle carceri fasciste. Fu alla fine condotto prima a Dachau, per essere poi trasferito in uno dei campi satelliti di Stutthof.

“Menin Ruggero nacque a Vicenza il 18.03.1926, figlio di Primo. Era residente in via Laghetto, 341. Risultava come fattorino telegrafico. Arrestato a Vicenza il 02.12.1943. Risulta anche nell’elenco dei prigionieri del carcere di San Biagio dal 04.12.1943 al 09.12.1943. Fu poi condotto alle carceri veronesi del forte San Leonardo. Rientrò a San Biagio il 21.06.1944 per poi passare di nuovo a Verona il 29.08.1944 e a Bolzano. Da qui fu deportato il 05.10.1944 a Dachau con il trasporto n. 90. Arrivò a Dachau il 09.10.1944 e fu immatricolato con il numero 113400. Il 31.10.1944 fu trasferito a Stutthof. Risulta sulla “transportliste” dei prigionieri condotti il 07.11.1944 nel sottocampo di Gotenhafen (Gdnya), nel nord della Polonia, dove morì il 24.03.1945. Lì i detenuti venivano utilizzati come lavoratori forzati presso i cantieri navali. Sul Ricompart, Menin risulta come partigiano caduto della brigata Argiuna dal 1°.12.1943 al 1°.3.1945.”

<https://www.internamentoveneto.it/centro-studi-internamento-deportazione/pietre-di-inciampo-nel-veneto/le-pietre-di-inciampo-a-vicenza/ruggero-menin/>

Morì appena compiuti i diciannove anni.